

bello d'Italia

Il patrimonio di saperi che può rilanciare la nazione

I nuovi talent scout rilanciano i borghi

di **Alessandro Cannavò**

C'è una tv satellitare giapponese, la Bs 12, un bacino di 40 milioni di utenti, che ha deciso di raccontare un'altra Italia. Partendo dai porti crocieristici come Savona e Civitavecchia, si inoltra nell'entroterra a scoprire aspetti e luoghi probabilmente sconosciuti non solo ai turisti del Sol Levante. All'Enit, l'Agenzia turistica nazionale, alle prese con un rinnovato dinamismo, prendono questo caso come l'esempio di un'inedita, necessaria, strategia di promozione: far conoscere al mondo l'Italia minore. «All'inizio dell'anno abbiamo lanciato, in collaborazione con le Regioni, un hashtag, #ItalianVillages, che finora ha avuto ben 16,2 milioni di rilanci tra twitter, facebook, instagram — spiega Roberta Milano, direttore del marketing digitale di Enit —. Un social analitico in cui i piccoli centri si presentano. L'unione fa la forza».

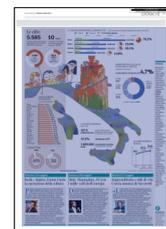
Il 2017 è stato proclamato dal ministero della Cultura e del turismo l'anno dei borghi. Che segue a quello dei cammini storici, al pari importanti per tessere l'identità dei territori. Ma c'è un'altra esigenza, messa in evidenza dal ministro Franceschini: «spalmare» meglio in tutta la penisola i flussi turistici, a incominciare da quelli stranieri, troppo concentrati sulla triade Roma-Firenze-Venezia.

Il 28 settembre 2016 la Camera approvò all'unanimità la legge sui Piccoli Comuni. Propone misure per sostenere o rilanciare i centri sotto i 5 mila abitanti, che sono oltre 5.500 e rappresentano il 70% delle municipalità. Tra queste, favorire la diffusione della banda larga, la razionalizzazione dei servizi, la creazione di itinerari di mobilità e turismo dolce,

la promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta. In questa parte d'Italia vivono dieci milioni di cittadini, e vengono prodotti il 93% delle Dop e degli Igp (Denominazione origine protetta e Indicazione geografica protetta) e il 79% dei vini più pregiati. Ma la legge è ferma in Senato dal 25 gennaio, in attesa del parere della Commissione bilancio. «In passato per tre volte era già stata approvata dalle Camere e bloccata poi in Senato — dice Ermete Realacci, primo firmatario —. Ora sarebbe imbarazzante mancare l'approvazione definitiva di una legge bipartisan nell'anno dei borghi». Non si tratta, precisa Realacci, di preservare come il panda un mondo antico e un po' nostalgico di tradizioni. «I nostri piccoli comuni hanno talenti e qualità da proiettare nel futuro. In questi luoghi sta crescendo una nuova cultura del territorio. E il discorso vale più che mai per i borghi feriti o distrutti dal terremoto, in gran parte compresi nel Parco dei Monti Sibillini e in quello del Gran Sasso e Monti della Laga: assieme agli edifici, bisogna ricostruire una nuova idea di economia sostenibile».

Cultura come «basso continuo»

«Con la bocciatura del referendum, la materia turistica è rimasta in seno alle Regioni; tuttavia si sta creando un rapporto di collaborazione e di sinergia tra Stato centrale ed enti locali», afferma Dorina Bianchi, sottosegretario del Mibact. Il ministero (che ha stanziato 10 milioni di euro) ha lanciato il progetto pilota «Borghi viaggio italiano» in cui sono stati censiti 915 paesini, suddivisi a seconda delle loro particolarità, da quelli del cuore a quelli della cucina, dall'artigianato alle tradizioni marinare, fino ai giochi antichi. «Così li racconteremo in Italia e all'estero, a incominciare da una mostra che si apre in giugno alle Terme di Diocleziano — riprende Bianchi —. Sui grandi mercati internazionali non si può certo promuovere un singolo borgo,



Peso: 26-86%,27-100%

occorre vendere la narrazione di un'esperienza del vivere italiano. "Slow", genuina e di qualità, mettendo in stretto contatto i visitatori con le attività artigianali locali. Ma un nuovo tipo di comunicazione serve anche per incrementare il turismo interno, che può dare un aiuto importantissimo ai piccoli centri».

Se la proposta del «viaggio italiano» è indirizzata principalmente alle nazioni evolute nel rapporto turistico con il nostro Paese, sull'altro versante, quello delle città blockbuster, di fronte al congestionamento di alcune località, c'è chi propone il numero chiuso. Domenica scorsa sul *Corriere*, in un'intervista rilasciata a Paolo Conti, Franceschini ha parlato di contatori per evitare l'assalto indiscriminato in certe piazze. «La nostra sfida sta piuttosto nell'incrementare e migliorare la gestione dei flussi e delle prenotazioni per via digitale — afferma Evelina Christillin, presidente di Enit —. Non è solo questione di località ma anche di singoli monumenti. Mi fa specie che ci siano code infinite per entrare al Colosseo e a poca distanza le Terme di Caracalla siano scarsamente visitate». «La cultura deve essere il basso continuo che accompagna progetti di politiche sociali e di creazioni di nuove attività imprenditoriali — sostiene Stefano Baia Curioni, docente alla Bocconi di analisi delle politiche e management pubblico, presidente del Centro internazionale di arte e cultura di Palazzo Te a Mantova —. I flussi turistici devono far rimanere qualcosa, generare opportunità accessibili ai giovani, sennò rischiano di favorire

soltanto rendite di posizione di chi si trova nei posti giusti, quelli delle folle».

Una Regione come il Lazio, che ha quasi l'80% del turismo «fagocitato» da Roma, ha lanciato il piano «Emozioni fuori porta». «Quattro bandi per promuovere le nostre ricchezze — spiega il vicepresidente con delega al Turismo Massimiliano Smeriglio —. Mettiamo in campo 1,6 milioni di euro con un massimo di 50 mila per ogni Comune, altri 300 mila sono indirizzati a favorire eventi come feste patronali o enogastronomiche nelle zone del terremoto». A partire, si spera, dalla sagra dell'amatriciana, l'anno scorso annullata dopo la terribile scossa del 24 agosto.

Proprio il Lazio registra l'ascesa di interesse turistico del Viterbese e delle aree tra Subiaco e Cassino, toccate dalla via di San Benedetto, uno dei cammini storici rivisitati più di successo. E Civita di Bagnoregio, la «città che muore» di tufo, può vantarsi di aver avuto a Pasqua del 2015 più visitatori del Colosseo. Ma un po' in tutta Italia ci sono casi di borghi che stanno cambiando il loro destino. Venzona in Friuli, artefice di una rinascita esemplare dopo il sisma del 1976, ha appena vinto il titolo di Borgo dei borghi 2017, il concorso della trasmissione di Rai 3 «Alle falde del Kilimangiaro» in collaborazione con il club «I borghi più belli d'Italia». Marco Girolami, che 20 anni fa al Touring fu tra gli artefici delle Bandiere arancioni, cita Civita nel Cosentino. «Quando la visitammo la prima volta capimmo che aveva delle potenzialità e le demmo un piano di miglioramento. Tre anni dopo abbiamo trovato un sistema di piccole imprese turistiche e artigianali connesse tra loro e un piano encomiabile di tute-

la del territorio. Oltre alla sostenibilità, una carta vincente è la consapevolezza di dover creare massa critica attraverso la condivisione di sforzi e servizi. Rinunciare insomma a un po' di campanilismo senza per questo perdere la propria identità. In ciò i Comuni delle Marche sono esempio per tutti».

La scommessa di Morazzone

Marco Magnifico, direttore del Fai, segnala Comacchio, la capitale dell'anguilla, che ha rilanciato il museo archeologico puntando sul suo passato etrusco. E racconta la sorpresa di un altro paese in Calabria, Rossano. «Un centro antico strepitoso, praticamente disabitato, tra chiese bizantine e 130 palazzi storici, arroccato su una collina davanti allo Jonio. Il Museo Diocesano conserva il Codex purpureus, patrimonio Unesco, 188 fogli con miniature del VI secolo. Sotto, sulla costa, il paese moderno: un'offesa, come spesso accade, al paesaggio. Abbiamo rivitalizzato Rossano antica per le giornate Fai di primavera e i primi a scoprire questo tesoro sono stati gli stessi rossanesi. Un successo al di là di ogni previsione anche per le attività commerciali. Il sindaco ci ha pregati di tornare».

La nuova scommessa è un anonimo paese del Varesotto, Morazzone. «Ci hanno affidato una casa che miracolosamente racconta in ogni minimo dettaglio la vita domestica della buona borghesia del secondo '800. Abbiamo accettato di restaurarla a patto che il Comune favorisca la creazione di attività imprenditoriali attorno. La apriremo alla fine del 2018 e la inseriremo con un biglietto unico nel circuito che comprende anche gli altri beni da noi gestiti in zona. Contiamo di portarci ventimila persone all'anno». Il binomio cultura-economia: l'Italia dei borghi ha proprio bisogno di nuovi «talent scout».

Strategie di promozione all'estero e molte iniziative «dal basso» Ma la legge è ferma in Senato E sabato parte il tour del Corriere per raccontare il Paese positivo

LETAPPE

Bari (22 aprile)

Moro, Rubini, Desiati e la capacità di esportare

La capacità di esportare bellezza è lo spunto per la giornata di sabato prossimo allo spazio Murat di Bari, al centro di quella Puglia che rappresenta la parte più dinamica del Sud. Si parte alle 9,30 con un dibattito sull'arte contemporanea e una lectio dell'artista Domingo Millella, si continua con un'intervista all'attore



Sergio Rubini. Tra gli ospiti, lo scrittore Mario Desiati e cantanti Erika Mor, Renzo Rubino e i Kalascima, espressione del fenomeno della musica contaminata salentina. Al di là dell'evento, molte le manifestazioni collaterali. Il «Corriere», con la collaborazione del Fai, aprirà le porte della storica Casa Piccini e della cripta di San Michele. Prima della conversazione-concerto con Fabrizio Moro (nella foto) che chiude la giornata, ci sarà anche un laboratorio di cucina per bambini tenuto da «Cucina manciana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona (29 aprile)

Allevi tra vino e innovazione Il racconto del «saper fare»

La cultura come prodotto (e come business) è un'eresia? Qual è il rapporto tra bellezza e innovazione? Il bello è un'impresa. Una grande impresa che l'Italia ha nel suo dna. C'è la bellezza dell'arte, quella della terra. E c'è una bellezza anche nella tecnologia e nell'innovazione. A Verona, nello storico



palazzo della Gran Guardia, l'eccellenza italiana s'incarna nei diversi tipi di produzione dialogando tra arte, industria e formazione per disegnare nuove strade di valorizzazione dei territori. Tra gli interventi: lo scrittore Roberto Cotroneo, la signora dell'Amarone Marilisa Allegri, il presidente delle Fondazioni Iriche Cristiano Chiarot, la filosofa Adriana Cavarero, il musicista Giovanni Allevi (nella foto). Un fitto calendario di concerti, visite guidate, workshop e la dimensione digitale tra gioco e nuovi apprendimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

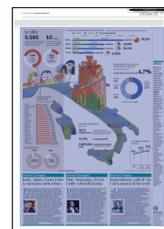
Torino (6 maggio)

Appendino, Tozzi, Olivero La ricerca in tutti i campi

È la ricerca al centro dell'incontro che si svolgerà al grattacielo di Intesa Sanpaolo. La ricerca dell'eccellenza in ogni campo, dall'economia alla cultura, fino alla solidarietà. Il direttore del *Corriere* Luciano Fontana intervisterà il sindaco di Torino Chiara Appendino; il vicedirettore Antonio Polito converserà



con il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino. Il tema della conservazione e della valorizzazione del patrimonio artistico verrà affrontato in un dibattito con Evelina Christillin, presidente del Museo Egizio, e Michela Cardinali, responsabile del Centro restauro della Venaria Reale. Per quella parte della società che sostiene i più deboli e gli emarginati intervengono Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, e suor Giuliana Galli del Cottolengo. Presente anche lo scrittore Guido Catalano. Per la musica, ospite il cantautore Umberto Tozzi (foto).



Peso: 26-86%,27-100%

Palermo (13 maggio)

Basile, Alajmo, Emma Dante
La narrazione della cultura

Palermo si prepara a sostenere nel 2018 il titolo di capitale italiana della cultura. Anno in cui è stata scelta anche come sede di Manifesta, importante Biennale di arte contemporanea europea. E sono l'arte e la cultura, unite al tema della integrazione, i fulcri attorno ai quali ruota la giornata ai Cantieri culturali della Zisa. Il filo conduttore sarà il «cunto», l'arte del racconto orale, quello degli scrittori Gaetano Basile e Beatrice Monroy, del puparo Salvo Piparo, dell'attore e regista Lollo Franco. Ma a contribuire alla narrazione palermitana saranno anche l'autore Roberto Alajmo, la regista Emma Dante (foto), l'attore



Paolo Briguglia. E la scuola sperimentale di cinematografia, diretta da Roberto Andò. Lo sguardo si allargherà ai palazzi storici divenuti centri culturali, al riscatto del parco archeologico di Agrigento, ai nuovi itinerari paesaggistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravenna (20 maggio)

Muti, Mannarino, il Cern
I mille volti dell'energia

Dal micro al mega, dalla particella alla partitura: a Ravenna il 20 maggio parleremo di «Altri mondi», scegliendo il filo conduttore dell'energia come regola fissa dell'universo. Cominciamo a parlarne al mattino agli studenti nella sala dell'Università con una lectio di Giovanni Caprara e Maria Luisa Agnese: tra gli ospiti il professor Guido Tonelli, fisico del Cern, scopritore del Bosone di Higgs. Al teatro Alighieri inaugurazione con conversazioni sulla gestione dell'energia nelle ultramaratone (con il professor Salvo Catania e il giornalista Lorenzo Cremonesi) e con Marisa Bruni Tedeschi, autrice del libro



«Care figlie vi scrivo». Il direttore del «Corriere» Luciano Fontana intervista il Maestro Riccardo Muti (foto): come l'energia della musica entra nella vita. Finale con il cantautore Alessandro Mannarino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia (27 maggio)

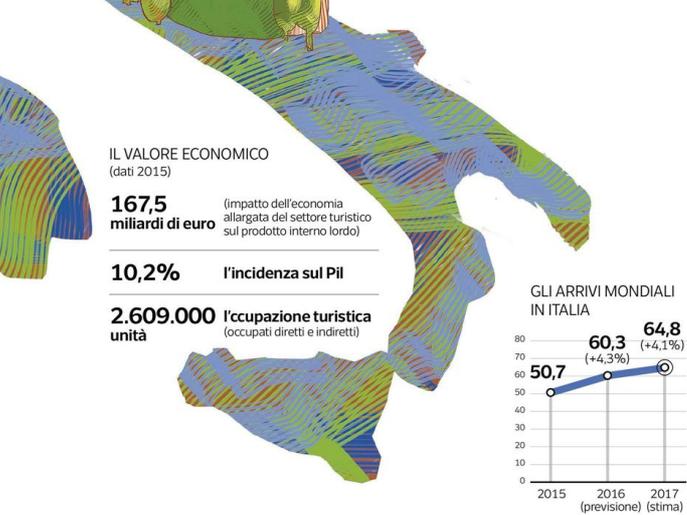
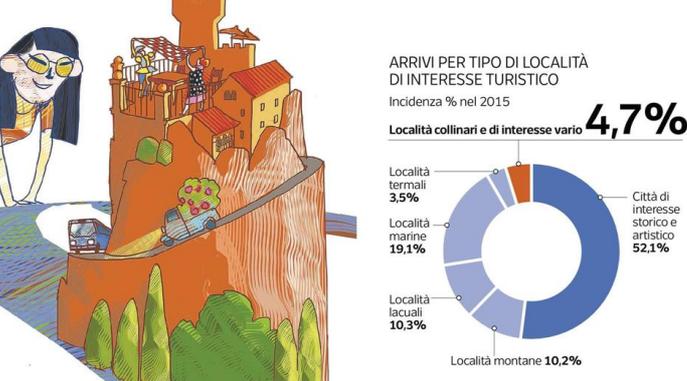
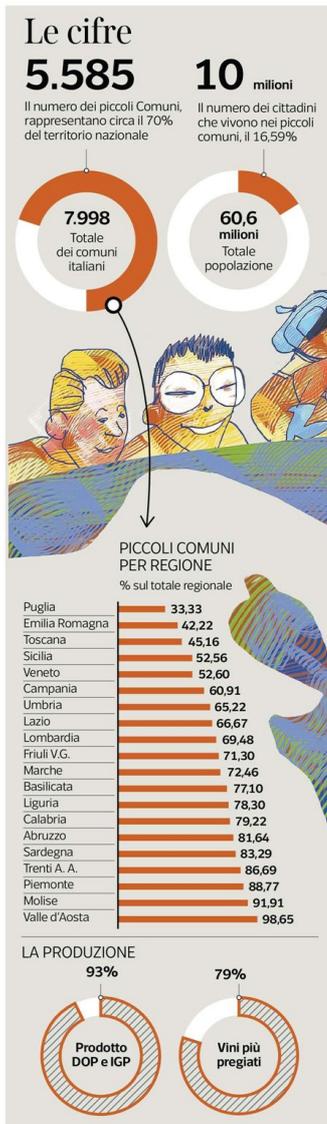
Imprenditoria e stili di vita
Con la musica di Savoretti

«La forza dolce» è il titolo dell'ultimo incontro della serie, dedicato agli stili di vita del nostro Paese. Che avviene in uno dei luoghi più suggestivi della città lombarda, il Monastero di Santa Giulia, testimonianza di un glorioso passato longobardo. Si racconterà un territorio che unisce una consolidata capacità industriale imprenditoriale a nuovi esperimenti di coesione sociale. E nel campo del «soft power» questa è l'area che ha saputo creare il fenomeno vitivinicolo della Franciacorta. Tra gli ospiti, il cantante britannico di origine italiana Jack Savoretti (foto).



L'evento, inoltre, affronterà il tema della difesa delle opere d'arte dagli atti terroristici, in un incontro con vari ospiti provenienti da tutto il mondo. I sostenitori di tutti gli eventi de «Il Bello dell'Italia» sono Intesa Sanpaolo, Eni, Alfa Romeo e Terna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Norcia

● Pasqua ha visto i turisti tornare a Norcia, colpita duramente dal sisma del 30 ottobre. Un altro segno di ripresa sarà la riapertura il 29 aprile del primo albergo del centro storico, il Relais e Chateaux Palazzo Seneca. «La struttura era stata dichiarata agibile sin da dopo le scosse ma abbiamo fatto eseguire ulteriori perizie da team specializzati», dicono i proprietari, la famiglia Bianconi, a Norcia nel campo della ristorazione e dell'ospitalità dal 1850. All'apertura sarà presentato un manuale di buone pratiche da seguire in caso di sisma e verrà lanciato il «Passaporto dei virtuosi» per gli immobili. L'hotel diventerà per tutta l'estate il 20% del ricavato a progetti sociali. E il suo ristorante, il Vespaia (una stella Michelin), avrà un nuovo chef, Valentino Palmisano, che lascia il Ritz-Carlton di Kyoto per quella che definisce una «sfida nella sfida».

